

I Sindaci dei Comuni di Cuneo, Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano

Consci delle difficoltà inerenti il particolare momento di finanza pubblica ma altrettanto convinti della fondamentale importanza di assicurare condizioni di tenuta e coesione sociale all'interno delle comunità da loro amministrare, si sono riuniti per confrontarsi su alcuni dei nodi fondamentali nel settore del welfare locale.

In particolare, sono stati esaminati gli aspetti legati al finanziamento delle prestazioni da assicurare ai soggetti svantaggiati, agli anziani non autosufficienti, all'erogazione dei servizi di assistenza di base per assicurare piena dignità all'individuo, constatando una sempre maggiore difficoltà nel far fronte alle richieste che provengono dalle fasce di popolazione che più di ogni altra stanno subendo gli effetti della crisi economica strutturale di questi nostri giorni.

Nella convinzione che il difficile contesto storico nel quale operiamo debba portare a necessarie razionalizzazioni nei servizi e revisioni anche nei più consolidati capitoli di spesa pubblica, è partendo proprio dalla qualificazione di un sistema di welfare, che ha sempre retto tutti i pesanti urti vissuti dalle continue trasformazioni intervenute nella società italiana, che si potrà ragionare in termini di servizi minimi da garantire ad ogni cittadino. Ciò affinché sia possibile garantire quei diritti inviolabili per i quali la nostra Carta costituzionale, al suo articolo 2, "richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

In tale contesto vanno ad inserirsi i pesanti tagli operati nella contribuzione ai servizi sociali ed assistenziali da parte degli enti superiori, Governo e Regione in primo luogo, che possono determinare ricadute non sanabili nei bilanci degli enti di dettaglio. Tagli che comporteranno, conseguentemente, l'impossibilità di continuare a garantire servizi essenziali, più di ogni altro in grado di qualificare il senso civico e di appartenenza alla comunità nazionale, regionale, provinciale e comunale.

I Comuni si rendono disponibili ad ogni forma di confronto e riorganizzazione dei servizi socio-assistenziali, secondo le metodologie organizzative più funzionali ed economicamente efficaci. Non per questo intendono privare le comunità di servizi necessari a qualificarne il ruolo e l'azione sociale esercitata al loro interno.

Per le ragioni sopra esposte,

i Sindaci dei Comuni di Cuneo, Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano

chiedono

un urgente incontro a S.E. il Prefetto di Cuneo facendosi interprete delle legittime richieste formulate dai cittadini. Ciò nella convinzione che non possano esistere funzioni di supplenza, bensì di necessaria sussidiarietà, di fronte a scelte che impattano direttamente sulla dignità dell'individuo e che devono confrontarsi ma non arrendersi di fronte alle politiche di bilancio dell'ente pubblico.